



## **Il biologo Roberto Colombo**

### «La prevenzione non si fa eliminando i malati»

DA MILANO **ENRICO NEGROTTI**

«**L**a selezione degli embrioni non rappresenta la soluzione per prevenire le malattie genetiche. Che lo si voglia riconoscere o no, si tratta di una forma di eugenetica». Roberto Colombo, responsabile del Laboratorio di biologia molecolare e genetica umana dell'Università Cattolica di Milano, nel sottolineare che va mantenuto il «rispetto» verso i genitori che temono di avere un figlio malato, ricorda che

eliminare i concepiti è «contraddittorio» rispetto agli scopi della legge, che dovrebbe favorire le nascite. **Un giudice obbliga alla diagnosi preimpianto perché il figlio potrebbe nascere con l'esostos ereditaria. È un'apertura all'eugenetica?**

Anzitutto occorre profondo rispetto per il timore dei genitori di dare alla luce un figlio affetto da una malattia ereditaria grave. Chi sa di essere portatore di una malattia genetica è chiamato a

scelte difficili, spesso drammatiche, ma la selezione degli embrioni attraverso la diagnosi preimpianto non una soluzione alla prevenzione delle malattie ereditarie: non cura la malattia ma elimina il malato. È il preludio alla selezione che si chiami eugenetica o meno per addolcire la realtà dei fatti.

**Eppure qualcuno continua a parlare di «prevenzione» delle malattie.**

La prevenzione è, appunto, «prevenzione»: cioè evitare il concepimento di un figlio malato. La diagnosi con selezione embrionaria è un atto medicalmente ed eticamente di natura diversa: è un atto con cui si sceglie di uc-

cidere chi è già stato chiamato alla vita solo perché malato.

**Viene citato anche il diritto della donna alla salute. È pertinente?**

L'argomento della tutela della salute della madre, che sembra essere stato chiamato in causa, è ambiguo. La malattia colpisce eventualmente il concepito, con una probabilità del 50% e nel corso della gravidanza la madre non corre rischi particolari. Certo, resta l'ansia o talora l'angoscia per la salute del figlio: ma questa è esperienza dolorosa che

molte madri hanno vissuto con dignità e coraggio, anche quando il figlio si è ammalato dopo la nascita. Del resto nel caso dell'esostos ereditaria, se è vero che non è possibile guarire, esistono però interventi chirurgici e terapia farmacologiche in grado di migliorare diversi aspetti della vita di questi pazienti. È vero, esiste un rischio che si sviluppi un osteosarcoma, un tumore osseo: ma questo rischio, secondo uno studio di Hen-

nekam del 1991 è compreso tra lo 0,5 e il 2%. **Da un lato c'è la selezione eugenetica, dall'altro manca la tutela del concepito. La legge viene stravolta?**

Giustamente la legge 40 non ammette la selezione preimpianto degli embrioni. Questa pratica non ha nulla di terapeutico: presenta, al contrario, una tendenza eugenetica che una società civile e democratica dovrebbe bandire. Inoltre la procreazione assistita è fatta in funzione di dare alla vita il concepito, è fatta per donare la vita (anche se con tutti i limiti che sappiamo). Eliminare il concepito contraddice lo spirito della legge.

**Pur nel profondo rispetto per i timori dei genitori occorre dire che selezionare gli embrioni è il preludio ad una selezione vera e propria comunque la si voglia chiamare**

